

Oggi delegazioni di massa al ministero dei Lavori Pubblici

Tornano (davvero) gli sfratti Primo appuntamento di lotta

L'iniziativa, alle 17, promossa dai comunisti - Ieri almeno cinque famiglie sono state espulse dalle loro case
Provvedimenti eseguiti senza alcuna «regola» - Quando perder l'alloggio significa emigrazione forzata

La delibera è stata approvata dalla giunta

Un acconto di 250 mila lire sulla contigenza concesso dalla Regione agli ospedalieri

I lavoratori ospedalieri e il personale regionale del Lazio ottengono un acconto di 250 mila lire «in contanti» sulla contigenza fino al 31 dicembre. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, su proposta degli assessori Ranalli e Spaziani. I soldi potranno essere corrisposti appena la delibera, approvata dall'esecutivo, sarà stata siglata dal commissario di governo. «La giunta regionale», ha precisato il presidente Santarelli a tale proposito «ha ritenuto fondate le richieste del sindacato sulla trimesstrizzazione della scala mobile, tenuto anche conto dell'aumento a raffica dei prezzi dei generi di prima necessità nel corso del mese di agosto e che ha ridotto in maniera consistente il potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti ospedalieri, regionali e di quelli del pubblico impiego. La giunta ha ritenuto di adottare il provvedimento nonstante un telegramma del ministro al bilancio Andreatta in senso contrario. Ciò in quanto - ad avviso della giunta - per sopperire alla spirale prezzi-salari bisogna cominciare a costruire gli strumenti e i mezzi per contenerne i prezzi».

La giunta regionale, poi, su proposta dell'assessore Ranalli ha approvato la classificazione e la costituzione in ente ospedaliero dell'opera Pia clinica Sant'Anna. Con quest'atto la clinica Sant'Anna, specializzata in ostetricia e ginecologia, entra a far parte della rete ospedaliera regionale. Con la classificazione ad ospedale della clinica, si sono così creati i presupposti per la stipula della convenzione con l'università, così come previsto dal protocollo d'intesa tra Regione e Università stessa.

Quasi concluso il primo piano per l'illuminazione pubblica della periferia

Entro l'anno la luce in tutte le borgate

Serviti 727.000 cittadini con una spesa di 6 miliardi - Già installati 2.606 pali e 87 chilometri di rete - A gennaio partirà il secondo troncone di lavori - La collaborazione della gente

Entro i primi mesi dell'80

Anche a Finocchio arriveranno acqua e rete fognante

A Borgata Finocchio arriveranno, finalmente, acqua e fogne. L'assicurazione è venuta dal Comune, che ha precisato che i lavori per la rete fognante, avviati nel '77, saranno ultimati entro i primi mesi del prossimo anno. Dopo le proteste dei giorni scorsi, dunque, una buona notizia: pochi mesi ancora e sarà risolto il gravissimo problema del rifornimento idrico per oltre 500 famiglie. E' una vittoria dei cittadini della borgata, che hanno trovato un immediato interlocutore nel Comune. L'amministrazione non si è limitata ad assicurare il suo intervento e quello dell'Acqa, ma ha anche garantito che sono in corso gli accertamenti sullo sfruttamento del «fosso» pozzo esistente in un privato. Infatti la stessa giunta cittadina era nata proprio quando il pozzo ha smesso di distribuire acqua alla borgata. Per una settimana il proprietario, che ha fatto riparare la pompa, lasciando all'asciutto le famiglie. Dopo i primi blocchi stradali sono arrivate le autobotti dell'Acqa ed il padrone si è visto costretto a spendere i soldi per ripristinare il pozzo. «A questo punto i cittadini hanno voluto garantire sulla potabilità dell'acqua, e i contrasti con il proprietario si sono acuiti. L'intervento dell'amministrazione comunale arriva dunque a sanare una situazione non più sostenibile. L'Acqa provvederà a costruire la rete idrica e saranno finalmente allacciate anche le abitazioni oggi servite dal pozzo.

«Il pozzo in questione - è scritto in una nota del Comune - in precedenza apparteneva all'istituto Don Guarella, insieme al terreno su cui si aveva lottizzato - serviva ancora il Comune - si era provveduto a passare condotte provvisorie che hanno alimentato da detto pozzo diverse centinaia di famiglie le cui abitazioni prive di fogne sono sorte su terreno agricolo e soggetto per giunta a vincolo di protezione delle falde idriche».

La nota del Comune è dunque anche una denuncia verso chi ha sfruttato quel terreno, costruendo senza fogne e sfruttando l'acqua del sottosuolo. A questo punto comunque tempi per normalizzare la situazione andranno accelerando, grazie all'iniziativa dei cittadini e all'immediata risposta del Comune.

Dalla giunta comunale

Stanzati 21 miliardi per le opere pubbliche

Il Comune destinerà oltre 21 miliardi a una serie di opere pubbliche. Lo ha deciso ieri la giunta, autorizzando un mutuo che sarà destinato in particolare agli appalti per la costruzione di collettori e reti fognanti.

Le zone nelle quali saranno avviati i lavori sono Malafede, Valle Aurelia, Trullo, borgata Fidenza, Appio Tuscolano (larg. Brindisi-via Aosta), Torre Angela. Saranno appalti i lavori del VI troncone dell'adidatrice est all'impianto di depurazione Roma Nord. Ovviamente i lavori di ristrutturazione e restauro dei collettori cittadini.

Gli sfratti sono ripresi, e ripresi davvero. Allo scadere della proroga gli ufficiali giudiziari si sono ripresentati nelle abitazioni e le famiglie sono state sbattute in mezzo alla strada. La situazione diventa difficile e tesa ma si può invertire la rotta. E l'unico modo per farlo è la lotta, l'impegno che sia più forte e largo possibile. Già oggi i comunisti - che da settimane stanno dando vita ad iniziative nei quartieri e nelle feste dell'Unità - saranno in piazza. Delegazioni di massa di sfrattati, lavoratori andranno al ministero dei Lavori Pubblici a Porta Pia: l'appuntamento è fissato per le 17. Sarà una prima occasione per far sentire al governo - che del dramma-sfratti porta una responsabilità pesantissima - la voce della gente. Ma l'impegno dei comunisti non si ferma certo alla scadenza di oggi pomeriggio.

Ma torniamo a queste prime giornate di ripresa degli sfratti. In tutto sinora a Roma se sono stati eseguiti almeno cinque (di tanti il Sunia è venuto a conoscenza). Vediamoli perché in questo caso le cose parlano da sole. L'altro ieri ufficiale giudiziario e poliziotti si sono presentati ad Ostia in casa della famiglia Franzini. Il provvedimento era stato emesso per morosità, ma questa era stata sanata dagli inquilini. In quei giorni i Franzini, in cui come questi la legge parla esplicitamente di diritto alla revoca: il pretore non è stato d'accordo e adesso moglie, marito e una bambina stanno in mezzo ad una strada.

Ieri mattina un altro infortunio, in via Paoli. Ennio, il proprietario dell'appartamento (che possiede a Roma almeno altre duecento case) ha ottenuto lo sfratto per «grave inadempimento contrattuale». Era l'appartamento di una sartà che lavorava in casa mentre il contratto d'affitto parlava di pura e semplice abitazione. Questa famiglia non ha nessuno che possa ospitarla, né parenti né amici. La strada obbligata per non dormire sotto i ponti è stata quella di abbandonare Roma per tornare in Abruzzo, una specie di emigrazione forzata.

Al Prencipato la polizia è intervenuta per cacciare la famiglia Angotti, una vedova e sua figlia. In questo caso si tratta di uno sfratto per necessità: il proprietario dell'appartamento lo riuve indietro perché abita troppo lontano. Il fatto «curioso» è che la sentenza sia stata emessa nel maggio scorso ed eseguita nel giro di quattro mesi mentre ci sono casi molto più vecchi. Chissà se questo proprietario ha dei «santi» in pretura? Gli inquilini stanno dormendo in pensione o dentro al piccolo bar che hanno in gestione familiare. Hanno fatto domanda all'Enpaia e al ministero del Tesoro ma senza alcun avuto risposta.

Altri due sfratti sono stati eseguiti nella zona di Porta Maggiore, sempre qui altri ce ne saranno oggi e sempre in gestione familiare. Hanno fatto domanda all'Enpaia e al ministero del Tesoro ma senza alcun avuto risposta.

Altri due sfratti sono stati eseguiti nella zona di Porta Maggiore, sempre qui altri ce ne saranno oggi e sempre in gestione familiare. Hanno fatto domanda all'Enpaia e al ministero del Tesoro ma senza alcun avuto risposta.

Altri due sfratti sono stati eseguiti nella zona di Porta Maggiore, sempre qui altri ce ne saranno oggi e sempre in gestione familiare. Hanno fatto domanda all'Enpaia e al ministero del Tesoro ma senza alcun avuto risposta.

Altri due sfratti sono stati eseguiti nella zona di Porta Maggiore, sempre qui altri ce ne saranno oggi e sempre in gestione familiare. Hanno fatto domanda all'Enpaia e al ministero del Tesoro ma senza alcun avuto risposta.

Dietro la facciata umanitaria un vergognoso (e redditizio) raggiro

Una «lotta contro il cancro» per rubare soldi alla gente

Arrestato il truffatore - Il denaro, chiesto per le ricerche sul male, finiva nelle sue tasche - Inserzioni sui giornali per accalappiare giovani in cerca di lavoro

La truffa era molto semplice, ma ancor di più vergognosa, faceva vendere a ragazzi e ragazze (accalappiati con una inserzione su un quotidiano) un opuscolo sul cancro, i cui ricavi diceva - sarebbero stati devoluti alla lotta contro il tumore. Ma il libretto era colmo di ovvietà e i ricavi andavano dritti nelle sue tasche. Una storia che è durata 5 mesi fino a quando non è piovuta in questura una denuncia anonima contro il proprietario di una fantomatica casa editrice e gli uomini della mobile (camuffati da giovani desiderosi di lavoro) hanno scoperto il raggiro e arrestato il responsabile, Antonietto Mari - questo il suo nome - 31 anni, abile in via Casilina era già conosciuto sempre per truffa. Ora è finito a Regina Coeli.

L'episodio è grave non tanto per i soldi «tagliati» (alcune decine di milioni) ma per il fatto che decine di giovani sono stati attirati dalla facciata «umanitaria» dell'iniziativa e molte persone hanno acquistato l'opuscolo proprio perché credevano di aiutare la lotta ai tumori.

Ma vediamo la storia. Antonietto Mari, cinque mesi fa, fonda tutto d'un tratto una casa editrice (chiamata «Nuova Mari») e un annesso centro, «Medicina Oggi», con sede in via Catania. Fa stampare l'opuscolo, intitolato «La lotta contro i tumori», pieno di banalità e di ovvietà, sicuramente scappatezza su riviste e giornali specializzati. Poi, l'inserzione sul «Messaggero»: cercasi giovani desiderosi di lavoro guadagno diecimila giornalieri. Naturalmente si presentano in molti e il «dottor» Mari spiega a tutti lo scopo della vendita. L'opuscolo - dice - costa mille lire; 400 lire andranno al giovane venditore, mentre le restanti 600 saranno devolute al centro Medicina Oggi, per la lotta al cancro. La vendita è quella porta-a-porta.

Ma il «centro» era lo stesso Antonietto Mari e i soldi se li prendeva tutti lui. Qualcuno ha sentito «dottor di truffa» e ha denunciato tutto alla polizia. Così il povero Paul Nash della squadra mobile, fingendosi una persona in cerca di lavoro, s'è presentato al centro di via Catania e ha scoperto il raggiro. Un opuscolo di cinquanta pagine che serviva solo a far soldi.

Ma il «centro» era lo stesso Antonietto Mari e i soldi se li prendeva tutti lui. Qualcuno ha sentito «dottor di truffa» e ha denunciato tutto alla polizia. Così il povero Paul Nash della squadra mobile, fingendosi una persona in cerca di lavoro, s'è presentato al centro di via Catania e ha scoperto il raggiro. Un opuscolo di cinquanta pagine che serviva solo a far soldi.

ULTIM'ORA

Un'altra etiope trovata in fin di vita vicino alla stazione

L'hanno trovata poco dopo mezzanotte in via Marsia, proprio davanti al bar Trombetta, quando ormai per la strada non c'era più nessuno, mezza morta. Era stata ammazzata di notte. La giovane donna, di nazionalità etiope, di cui a tarda notte ancora non si conosceva il nome, è stata immediatamente ricoverata al Policlinico in gravissime condizioni tanto che poco dopo s'è reso necessario un trapianto di Centro traumatologico del San Giovanni.

Degente del Santa Maria della Pietà accecato da un altro ricoverato

Nuovo drammatico incidente allo psichiatrico Santa Maria della Pietà. Un degente ricoverato volontariamente nell'ospedale ha gravemente ferito un altro ospite del nosocomio rendendolo cieco. Verso le 22, mentre un gruppo di degenesi stava giocando, Giuseppe Galvano, di 48 anni, è stato colpito da un raptus e ha colpito violentemente gli occhi Tommaso Gizi.

Il ferito è stato immediatamente trasportato in ospedale ma non c'è stato nulla da fare per salvargli la vista, irrimediabilmente compromessa. Giuseppe Galvano è stato trasferito in isolamento al San Filippo Neri.

Quello di ieri sera è il secondo caso di violenza all'interno dell'istituto psichiatrico dopo il drammatico episodio di agosto quando un degente è morto, colpito da un altro ospite del Santa Maria della Pietà.



Il «no» degli operai al caro-prezzi

Per dire «no» alle recenti stangate del governo Cossiga non bastano davvero i comunicati o le prese di posizione ufficiali: bisogna anche far sentire (e bene) la propria voce. E' quello che hanno fatto, ieri mattina, davanti a Montecitorio decine di consigli di fabbrica delle più importanti industrie metalmeccaniche di Roma e di Pomezia.

«L'avevamo ridotto le ali una vera pena» - dice Roberto che ha due figli già elementi e uno più piccolo alla materna - «siamo dovuti venire noi genitori con tanto di delegazione a farci sentire di fronte ai dirigenti della scuola».

Canelli aperti alla Filzi malgrado l'incursione teppistica di qualche settimana fa

Scoconi e ramazze per dare il via all'anno scolastico

L'impegno dei genitori dei ragazzi ha consentito il regolare avvio delle lezioni Ora il Comune dovrà spendere 10 milioni per sistemare tutto definitivamente

Non ci sono riusciti. Nonostante l'incursione teppistica del 26 agosto scorso, ieri mattina i canelli della «Fazio Filzi» al Tiburtino III si sono aperti regolarmente per il primo giorno di scuola. «Anzi - dice uno dei tanti genitori presenti - invece di un semplice inizio di anno scolastico abbiamo organizzato quasi una festa». E infatti dentro il parco della scuola elementare in via di Pratolo oltre ai bambini e ai madri ci sono anche dei sirari improvvisati che servivano per uno spettacolo di clown.

«L'avevamo ridotto le ali una vera pena» - dice Roberto che ha due figli già elementi e uno più piccolo alla materna - «siamo dovuti venire noi genitori con tanto di delegazione a farci sentire di fronte ai dirigenti della scuola».

«L'avevamo ridotto le ali una vera pena» - dice Roberto che ha due figli già elementi e uno più piccolo alla materna - «siamo dovuti venire noi genitori con tanto di delegazione a farci sentire di fronte ai dirigenti della scuola».

«L'avevamo ridotto le ali una vera pena» - dice Roberto che ha due figli già elementi e uno più piccolo alla materna - «siamo dovuti venire noi genitori con tanto di delegazione a farci sentire di fronte ai dirigenti della scuola».

APERTA AL PUBBLICO Ancora qualche giorno (il tempo per gli ultimi ritocchi del restauro) e poi sarà aperta al pubblico la famosa tomba di Romolo, figlio dell'imperatore Massenzio. Il complesso si trova sul pianoro di via S. Sebastiano e la tomba di Cecilia Metella. Degli antichi edifici che contornavano il monumento funerario di Romolo (nella foto) sono rimasti i resti dell'imponente palazzo imperiale e il circo «privato» dell'imperatore. Della tomba non è rimasto molto, mentre il palazzo conserva ancora, piuttosto bene, i muri esterni in tufo e mattoni. Quanto al circo, anche se piccolo (ha una capacità di 12-13 mila spettatori) deve essere considerato uno dei più preziosi documenti del tardo impero, dato che il suo stato di conservazione è quasi perfetto. Proprio in questi giorni nello spazio dell'arena sono state organizzate, a cura dell'ARCI, una serie di iniziative sportive in collaborazione con l'estate romana.

Leo Canullo responsabile del coordinamento dei parlamentari

Si è riunito ieri il gruppo dei parlamentari comunisti del Lazio che sulla base della introduzione del compagno Emilio Mancini, della aggricoltura regionale, ha proceduto ad un esame degli impegni e dell'attività cui sono chiamati i parlamentari del PCI in questa fase, con particolare riferimento all'impegno di lotta del partito sui temi delle pensioni, della casa, dei prezzi e sulla situazione economica generale.

Al termine della riunione il compagno Leo Canullo è stato eletto responsabile del coordinamento del gruppo dei parlamentari del Lazio.